

C.A.I. SEZIONE DI LEINI' - Notiziario Sociale 1997

# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI LEINI'



## Sommario

1997

Composizione del Consiglio Direttivo	pag. 2
Relazione del Presidente	pag. 3
Un piacevole incontro	pag. 4
Cronaca del rifugio "Ivo"	pag. 6
Ci ha lasciato un amico	pag. 7
Il Perù "entranabile"	pag. 8
Rinnovi e Iscrizioni	pag. 10
Attività '97	pag. 14
Gite '98	pag. 19
Scuola intersezionale "G. Ribaldone"	pag. 20
Attività in sede	pag. 21
La sezione virtuale	pag. 22
Poesie	pag. 24



## Consiglio Direttivo 1998-1999

<b>Presidente:</b>	Giuseppe TEMPO
<b>Vicepresidenti:</b>	Giorgio SAVORE' - Paolo TEMPO
<b>Segretario:</b>	Clotilde CALIANDRO
<b>Tesoriere:</b>	Giuseppe REOLFI
<b>Consiglieri Effettivi:</b>	Domenico AMBROSINO - Luciano BEROLATTI - Wanda DEL PRATO Dario GIACOBINO - Sergio GIOVANNINI - Guido MACCAGNOLA Paolo PERONA - Marco REOLFI - Claudio TEISA - Giovanni TEMPO
<b>Responsabile per i beni della sede sociale:</b>	Edoardo FEDRIGO

## Commissioni

### Gite sociali di Alpinismo

**Escursionismo:** Omar BERUTTI - Carla CAVALLERI - Fanny DEL PRATO - Wanda DEL PRATO  
Dario GIACOBINO - Guido MACCAGNOLA - Marco REOLFI - Giorgio SAVORE'

**Rifugio:** Vito BALLESEO - Luciano BEROLATTI - Doro BUTTERA  
Clotilde CALIANDRO - Edoardo FEDRIGO - Sergio GIOVANNINI  
Giancarlo PERINO - Ignazio PERINO - Paolo PERONA - Giuseppe REOLFI  
Giuseppe SAVORE' - Claudio TEISA - Giovanni TEMPO - Giuseppe TEMPO

**Delegato convegni:** Giuseppe TEMPO

**Pubblicazioni:** Franco BONINSEGNA - Doro BUTTERA - Wanda DEL PRATO - Paolo TEMPO

**Biblioteca:** Giovanni BOGINO - Edoardo FEDRIGO - Ignazio PERINO

**Scuola Intersezionale**

**G. Ribaldone:** Delegato: Giuseppe TEMPO

Revisori dei conti: Domenico GIACOLETTI - Lorenzo CAMERANO - Paolo BALLESEO in carica sino al 17 aprile 1998

## ELEZIONI 1997 RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1	TEMPO Giuseppe	voti 132	11	GIACOBINO Dario	77
2	REOLFI Giuseppe	131	12	DEL PRATO Wanda	70
3	BEROLATTI Luciano	100	13	AMBROSINO Domenico	67
4	GIOVANNINI Sergio	99	14	TEMPO Giovanni	67
5	REOLFI Marco	93	15	MACCAGNOLA Guido	65
6	SAVORE' Giorgio	93	16	LAZZARI Vincenzo	30
7	TEMPO Paolo	86	17	BUTTERA Doro	3
8	TEISA Claudio	86	18	PERINO Ignazio	2
9	CALIANDRO Clotilde	81	19	VOLPIANO Claudio	1
10	PERONA Paolo	79			

## Relazione del Presidente

Una bella notizia. Uno degli obiettivi che ci eravamo prefissi alcuni anni fa è stato raggiunto: la Sezione ha la sua sede sociale. E' indubbiamente un grosso traguardo, di cui possiamo andar fieri. Dopo tanti anni di moltissimi sacrifici da parte di tanti soci lasceremo alle nuove generazioni una sede sociale in proprietà, che li renderà indipendenti e autonomi finanziariamente. Non è una cosa da poco. Ma questa buona notizia da sola non basta ad andare avanti senza che ci sia la determinazione dei dirigenti e dei soci nell'affrontare i problemi che la Sezione deve quotidianamente assolvere, perciò bisogna impegnarsi a fondo, com'è stato finora, anche perché i tempi sono mutati; mutati a tal punto che al Convegno interregionale svoltosi in autunno a Chivasso si è parlato per la prima volta di calo dei soci C.A.I., soprattutto in Piemonte, adducendo come giustificazione una mancanza di visibilità o scarse iniziative culturali. Dagli interventi che ci sono stati è emerso un quadro articolato del problema che non riguarda soltanto una numerica diminuzione degli iscritti. Credo che il problema sia più profondo, forse il nostro glorioso Sodalizio non riflette più ciò che un tempo rappresentava agli occhi di chi si avvicinava all'alpinismo attraverso il CLUB ALPINO. Sia chiaro, non ci vorremmo arrogare il diritto di dare dei giudizi affrettati su una questione di tale importanza: la nostra è semplicemente una riflessione basata sull'esperienza vissuta; e nemmeno siamo in grado di dettare delle soluzioni, mentre invece già all'interno della nostra Sezione le soluzioni dobbiamo prenderle da soli:

dove tolto il Rifugio che vive ancora un'esperienza felice, esiste invece un problema dirigenziale, cioè trovare chi voglia con passione occuparsi dei problemi burocratici ed organizzativi, che sono sempre più complessi e che richiedono ogni anno che passa sempre più tempo di volontariato. Intanto per capire se si tratta solo di un problema generazionale, ecco che capita che al rinnovo del Consiglio Direttivo, quattro consiglieri non si sono più presentati alle votazioni: Franco Boninsegna, Doro Buttera, Livio Mussa e Ignazio Perino. In particolar modo Buttera e Perino, che fanno parte del gruppo storico della Sezione, sono sempre stati sicuri punti di riferimento sia per l'impegno che per le capacità: la loro decisione ha dato avvio all'ultimo ricambio di generazione che si concluderà alla fine di questo biennio, ma a tutti quattro va il ringraziamento della Sezione per ciò che ciascuno di loro ha fatto per essa.

La speranza è che il ricambio complessivo porti una ventata di entusiasmo ai nuovi dirigenti che ci saranno. E' chiaro che né a questi quattro né a coloro che lasceranno prossimamente verrà meno l'impegno: tutti continueranno ad affiancare con buona volontà il direttivo rinnovato per la continuità della vita associativa. E mentre quattro hanno lasciato, altri quattro sono entrati al loro posto: sono giovani e questa è la speranza per il futuro che noi auspichiamo per la Sezione e per tutti coloro che vorranno avvicinarsi alla montagna attraverso l'attività del Club Alpino di Leini.

Giuseppe Tempo

## Un piacevole incontro

Eravamo ormai a 100 metri dalla cima la Becca della Traversière in una splendida giornata di agosto, quando d'improvviso un'ombra appare in cielo sopra di noi: alzando gli occhi notammo la forma di un rapace, un'aquila? Sembra, ma più s'avvicina e meno sembra un'aquila: con grande stupore ci accorgiamo che si tratta di un Gipeto (Avvoltoio degli agnelli).

Sterminato all'inizio del secolo perché ritenuto dal Padrone della terra (l'uomo) nocivo per i suoi ovini, e rientrodotto una quindicina di anni fa in Austria, Svizzera, Francia e Italia. Parte del nostro gruppo di gitanti contribuì con la famosa cartolina distribuita anche dal Club Alpino.

Il grande rapace volteggiò alcune volte sopra di noi non distante più di dieci metri, poi se ne andò tranquillo come era comparso.

Ebbi appena il tempo di scattare una foto, riuscita ovviamente così così, ed il Gipeto era ormai lontano. Pensai: "Chissà come mai ci è venuto così vicino, forse ci ha riconosciuti ed è venuto a ringraziarci per la cartolina, oppure vista l'età media del gruppo (66 anni) è venuto a vedere come stavamo di salute, chi lo sa!" Non lo sapremo mai. Un fatto però è certo: è stato



un felice incontro, uno di quegli incontri che ti riempiono di gioia, che ti riconciliano per una giornata col mondo che spesso maledici per le sue nefandezze; la natura offre spesso di queste visioni, basta stare più attenti, guardarci attorno e la natura spesso può darci quelle risposte che sovente cerchiamo, per la nostra felicità, nel denaro e nel successo, inutilmente.

Giuseppe Tempo

## Soci venticinquennali

*BELLETTI PIERO*

*BERTINO FIOLIN ANNAMARIA*

*BERTOLDO CARLO*

*FERRERO ANGELA*

*GAY ALDO*

*GARIS CARLO*

*MACARIO FRANCESCO*

*MASSAVELLI GIANCARLO*

## Cronaca del rifugio

Ancora un anno di grandi lavori al rifugio Cibrario: il proseguimento dei lavori iniziati nel 1996 che (finalmente) praticamente sono terminati, stando così nei tempi stabiliti dalla Regione Piemonte. Così si può affermare che di grossi lavori non ce ne saranno più, almeno così dovrebbe essere. Ancora una volta molti soci hanno lavorato sodo senza risparmi di fatiche e di tempo, sottratto alle proprie vacanze; solo così si è potuto effettuare ciò che ci eravamo impegnati a realizzare, sempre con parecchia preoccupazione di non poter stare nei tempi stabiliti. Tutto ciò forse non si sarebbe fatto senza l'aiuto (ancora una volta!) di Gino Castrale, che ha quasi preso il domicilio al rifugio, e di Aldo Gaj, appaltatore dei lavori inerenti le ristrutturazioni fatte con contributo regionale: la risistemazione della cucina e dei nuovi servizi, terminati e funzionanti.

Mentre si annuncia la fine dei grossi lavori, eccone altri meno pressanti e impegnativi (si fa per dire), che sarebbero: la coibentazione delle 5 camere ed il relativo perlinaggio delle

stesse; stesso lavoro per la vecchia cucina. Sul fronte della gestione tutto è filato liscio come previsto, grazie sempre a quei soci che si sono alternati nei vari turni stabiliti. Anche l'affluenza è stata buona, pur se le condizioni meteo, come da diversi anni ormai, non sono state delle migliori. Infine si è anche festeggiata una lieta ricorrenza: i festeggiamenti per i cinquant'anni di sacerdozio di don Luigi Motatto, che li ha voluti solennizzare al Peraciaval, così come già aveva fatto per i venticinque anni; ora aspettiamo il prossimo traguardo, per brindare ancora una volta assieme lassù. D'altronde il proverbio dice: "Non c'è due senza tre".

Mentre attendiamo l'arrivo della bella stagione per riaprire i battenti e ricominciare come ogni anno lavori e gestione, vorremmo anche ringraziare gli amici dell'ENEL e quanti di Usseglio che ci aiutano come sempre, quando ne abbiamo bisogno, con spirito di grande amicizia e solidarietà.

Arrivederci lassù a quota 2.616 m slm con la speranza di una bella stagione estiva 1998.

## Sci - Alpinismo 1997



foto: Giuseppe Tempo

## “Ivo” ha perso l’ultima battaglia



Ne aveva vinte molte di battaglie nella sua vita ma dopo la lunga malattia a fine giugno scorso Ivo Mussa ci ha lasciati.

Ivo era iscritto alla nostra Sezione da 38 anni, la sua attività era soprattutto incentrata sul Rifugio; fin quando la salute glielo permise, è salito ogni anno con la moglie e le bimbe (fin quando furono tali) per fare il suo turno di gestione. Non solo, ma il suo impegno fu grande anche e soprattutto per tutti i lavori che si sono fatti lassù. Di indubbia capacità professionale, con i fratelli Mussa diede un grosso contributo alla Sezione anche in termini finanziari. Tanti sarebbero gli episodi da raccontare, due in particolare son da descrivere: era il 16 agosto 1967, si stavano costruendo i tralicci della teleferica di servizio che da Mouncurtil porta alla sommità del colle che dà sul rifugio, da noi battezzato Col Fatica, perché di lì si passava con i carichi a spalle, arrivando dal Lago della Torre, dove tutto arrivava perché gentilmente gli amici dell'ENEL ce lo tiravano su in teleferica. Quel giorno ci trovavamo soli con Ivo a lavorare, gli altri erano scesi alla Torre per i riforamenti: avevamo per tutto pranzo una scatoletta di Simmenthal in due, per giunta si scatenò un furioso temporale. Ci riparammo alla meglio sotto un sasso e consumammo il “lauto” pranzo senza pane né vino, dicendoci a vicenda che mangiare troppo ci avrebbe appesantito e avremmo reso meno sul lavoro.

L'altro episodio si riferisce al paese di Salvitelle (prov. di Salerno) dove la nostra Sezione, prendendo l'iniziativa, ma con l'aiuto finanziario di molte altre Associazioni Leinicesi, posò e donò una casetta prefabbricata ad una famiglia di terremotati. Anche lì Ivo dimostrò tutto il suo ingegno, si infortunò anche ad una gamba: doveva starsene a riposo, ma lui non lo fece, allora il tenente medico di servizio per i terremotati lo veniva a visitare per medicarlo ogni giorno direttamente in can-

tiere, tanto che Ivo e il tenente Romano divennero grandi amici.

Questo era Ivo: ma oltre al C.A.I., la sua passione primaria, al di fuori della famiglia, era la Banda Musicale dove suonava da oltre quarant'anni. Uno dei suoi ultimi grandi desideri era di salire ancora una volta al rifugio Cibbario, tuttavia per l'infarto che subì nel 1990 i dottori gli avevano vietato di salire oltre i 1.800 mt. L'ultima estate, cioè nel '96, una domenica, mentre stavamo ultimando dei preparativi di carico per l'elicottero a Pian Bessanetto a mt. 2.000, se ne arriva con la moglie e con Teresa Cavalleri: scese dalla macchina, si sentiva bene, e allora esclamò: “Bene, fino ai duemila sono arrivato, presto, chissà!”. Da allora la sua salute peggiorò fino alla morte, e quel suo grande desiderio restò tale. Ancora negli ultimi giorni della sua vita si informava sui lavori in corso al rifugio, dandoci anche dei consigli, cercando di infondere in noi fiducia per la sua malattia, anche se lui molto probabilmente sapeva tutto, perfettamente, del suo crudele destino.



IVO CON LA FAMIGLIA, IN UN MOMENTO FELICE AL LAGO PERACIAVAL NELLE VICINANZE DEL RIFUGIO CIBBARIANO



## Ci ha lasciati un amico



Il 3 di febbraio del '98 alla bella età di 87 anni si è spento nel sonno Bruno Toniolo. Guida emerita, socio onorario del Club Alpino Italiano e per moltissimi anni direttore del Soccorso Alpino Nazionale, di cui fu grande artefice fin dalla sua prima organizzazione. Già dagli albori Toniolo operò con entusiasmo alla costituzione delle stazioni del Soccorso Alpino, soprattutto nelle vallate della provincia di Torino, dove Bruno era molto legato da amicizia con tutti quanti, d'altronde era un uomo semplice, schietto e in particolar modo benevolo, perciò chi lo conobbe non poteva che volergli bene. Era anche molto amico della nostra Sezione, si interessò a noi fin dalla nostra nascita, e ci fu sempre vicino. Era solito venire alle manifestazioni Sezionali qualsiasi fossero. Ultimamente, date le condizioni di salute, veniva solo più ai pranzi sociali, ma quando prendeva la parola sapeva rallegrare i conviviali con la sua acuta ironia, pur

restando sempre nel tema dell'alpinismo e della montagna in genere. Ma il suo capolavoro fu il periodo in cui ebbe l'alto incarico di Direttore Nazionale del Soccorso Alpino: diede una perfetta organizzazione all'Associazione su tutto il territorio nazionale, trascurando spesso i suoi affari e lasciando molto sovente la moglie sola nel suo laboratorio di pelletteria, mentre lui era in giro per l'Italia o all'estero per incarichi del Soccorso Alpino. Nel 1989 moriva sua moglie, la cara Rina, cui era molto legato; da allora iniziò il suo declino fisico, ma soprattutto morale, era felice solo quando qualcuno, specie negli anni più addietro, lo portava a fare quattro passi in montagna: si trasformava, sembrava un bambino. Noi come Sezione abbiamo perso un grande amico, il Club Alpino ha perso un grande artefice della sua storia e in particolar modo mancherà al Soccorso Alpino, cui tutti gli alpinisti debbono infinita riconoscenza.



"LAGO ROSSET AL NIVOLET" al centro Bruno Toniolo - foto Elio Branzino



## Il Perù "entranabile"\* (riflessioni su un mese trascorso in Perù)

Premetto, innanzitutto, che non sono andata in Perù da alpinista (e neanche mai oserei definirmi tale), ma, essendo le Ande profondamente presenti nel territorio e nell'animo peruviano, è chiaro che con esse, prima o dopo, si devono fare i conti.

Lasciata infatti, la "garua" (nebbia e smog) umidissima di Lima, in poco più di un'ora di volo, già ti trovi ad Arequipa, una città a 2325 metri, in cui comincia a mancarti il fiato e il vulcano Chachani (solo 6075 mt) che si staglia in lontananza ti ricorda che

le trecce e i fagotti colorati, la pelle bruciata dall'aria rarefatta e "la sunrisa ancha" (il sorriso ampio) siano qualcosa di già visto. Immediatamente ti ricordi delle genti delle nostre montagne, dei loro visi, della loro fatica.

E capisci che, qui come là, la fatica detta è sì diversa nei particolari, ma nella sostanza resta la stessa. Il freddo punge qui come là (qui ci si scalda con la polenta, là con la sopa) e la cura degli animali che danno da vivere in entrambi i luoghi si trasforma in



\*CANYON DELLA COLCA - CROCE DEL CONDOIR - VENDERICI DI TUNAS (FICHI D'INDIA) - foto Chiara Maccagnola

la prima cosa da avere quando visiti il Perù è RISPETTO.

Rispetto per le montagne, per il cielo di quell'azzurro assurdo, per i mercati, le strade, la gente.

Quella stessa gente che, a Cuzco, arriva dai villaggi per vendere a noi turisti ricchi (e ricco ti senti eccome, anche se nella tua patria non lo sei!!) maglioni e guanti, frutti di giorni di tosatura di alpaca e di lavoro.

Improvvisamente ci si ritrova a pensare come le "mamacitas", con le loro bombette,

amore (che sia rappresentato da un bel campanaccio per una mucca o dai fiocchetti sulle orecchie dei lama).

E come ridono i montanari delle Alpi a vedere arrancare per i sentieri i "trekkisti" della domenica, così gli andini ridono del turista che guarda con sospetto le foglie di coca che loro, da sempre, masticano per combattere contro l'altezza e la fame.

La fame è tanta, e ogni cosa che non sia mais, patate o "sopa de trigo" (zuppa di un cereale simile al grano) è già festa. Dalla

cittadina di Huaraz per la strada che porta a Chavin o ai laghi Llanganuco i pulmini delle escursioni si fermano, ogni tanto, per lasciare a un pastorello qualche biscotto, un fondo d'aranciata, una maglietta usata...

E' proprio a Huaraz le Ande si sentono più vicine, le hai di fianco come un compagno fedele che ti chiede solo, come già detto, di rispettarlo.

E tanti Alpinisti (questi sì tali e con la "a" maiuscola), che a Huaraz arrivano e di lì ripartono per la Cordillera Blanca, non solo le rispettano, ma ne hanno profondo timore, per la loro bellezza e per la magia che i peruviani attribuiscono loro, in quanto sede dello spirito della "Pacha mama" (Madre Terra), già venerato dai grandi Inka.

Che dire, invece, di quelli che vedi camminare per strada a testa più che alta, ostentando giacche superfirmate, cercando rumorosamente un ristorante del proprio paese e con l'aria ci quelli che "io ho fatto le Ande, sono alpinista e andinista, TIE'!?"

Beh, dispiace dirlo, ma i più spocchiosi che si incontrano sono italiani!!

Ma, a parte queste piccole noie inevitabili,

l'esperienza del Perù è una cosa talmente grande che diventa difficile descriverla per intero o raccontarla così com'è.

Ci provi. Ci provi a dire che le Ande uno se le porta fino in fondo al cuore come un dolore o un amore e a dire che hai voglia di sentirti mancare il fiato o di sentire la puzza di fritto per la strada. Hai persino voglia di mangiare la minestra con quattro o cinque tipi diversi di patate che tanto ti ha stufato là o di non sentirti più la lingua grazie a quella maledetta salsa di peperoncino giallo...

Ma non ci riesci, non ci riesci...

E i condor, le gonne colorate, le sacre rovine di Macchu Picchu, i ghiacciai, i piccoli venditori di caramelle che ti chiamano "gringa" ti restano dentro come una ferita e sai che, per sempre, ripensandoci, non potrai fare a meno di sentirti solamente una cosa piccola piccola.

Chiara Maccagnola

\*La parola "enractable" (leggi "entragnable") potrebbe essere tradotta in italiano con "indimenticabile", indicando qualcosa che rimane all'interno della persona per tutta la vita, nel profondo di essa, in maniera "viscerale".



"MACCHU PICCHU" foto: Chiara Maccagnola

## Rinnovi e Iscrizioni

Dall'inizio di dicembre sono aperte le iscrizioni e i rinnovi associativi per l'anno 1998.

Per l'iscrizione è sufficiente una fotografia formato tessera; l'apposito modulo potrà essere compilato in sede.

I minori di anni 18 dovranno però farlo firmare da un genitore.

Per disposizione della Sede Centrale, le quote sociali per l'anno 1998 sono così fissate:

SOCI ORDINARI L. 54.000

SOCI FAMILIARI L. 26.000

SOCI GIOVANI L. 16.000

A tutti i nuovi Soci viene applicata una quota di L. 6.000 per la tessera, il distintivo sezionale e una copia del regolamento sezionale.

Tutti i Soci hanno diritto a due buoni di pernottamento gratuito in rifugio.

Si consiglia di rinnovare le iscrizioni entro il 27 marzo 1998, data in cui scade l'assicurazione per il soccorso in montagna.

A chi rinnova dopo tale data verrà imposto un sovrapprezzo di L. 3.000 per spese postali e il rinnovo si può effettuare due volte al mese nei giorni prestabiliti:

Venerdì 17 Aprile

Venerdì 8 Maggio

Venerdì 22 Maggio

Venerdì 5 Giugno

Venerdì 19 Giugno

Giovedì 2 Luglio

Giovedì 23 Luglio

Giovedì 3 Settembre

Venerdì 25 Settembre



### Rifugio Luigi Cibrario - Sezione di Torino in affidamento alla Sezione di Leinì

Apertura gestione con servizio alberghetto.....Sabato 27 Giugno

Continuativa fino a.....Domenica 13 Settembre

Telefono del Rifugio.....0123 - 83737

Per la gestione al Rifugio, rinnoviamo l'invito a coloro che fossero interessati ad effettuare turni di gestione pregandoli di comunicarlo in Sezione entro il 29 Maggio '98, avendo così l'opportunità di designare i turni per tempo.

GRAZIE

## Gite Scolastiche



20 MAGGIO 1997  
GITA SCOLASTICA  
4° ELEMENTARI  
VERSO IL  
RIFUGIO BENEVOLO



foto: Savorè Giuseppe

28 MAGGIO 1997  
GITA SCOLASTICA 5° ELEMENTARI - RIFUGIO BENEVOLO

# GRAZIE «C.A.I.»



LA GITA A RHÉME NOTRE DAME PER ME È STATA BELLISSIMA PERCHÉ ABBIAMO VISTO TRE MARMOTTE E DELLE MONTAGNE CHE MEMBRANO HO IL VANTO DEL PASSATO PERCHÉ QUESTO ANNO TANTE GITE HO FATTO MA DI NIENTE È STATA PIÙ BELLA?

*Paolo Sassi*

GENTILISSIMI SIGNORI DEL C.A.I. VOLEVO RINGRAZIARVI PER LA CASSETTA PERCHÉ IO NON C'ERO A RHÉME NOTRE DAME E MI SONO VERAMENTE PENTITA DI NON ESSERE VENUTA PERCHÉ È STATA MOLTO BELLA!

*Giugliano*



SIGNORI DEL C.A.I. SONO STATE BELLISSIME QUEI POSTI CHE ALLE ANDATE A VEDERE.

*Giugliano*



LA GITA CHE NON HO MAI AVUTO PIÙ PIACERE CHE QUESTA PERCHÉ ABBIAMO VISTO LE MARMOTTE E HANNO FATTO IL MONTAGNAIO.

*Paolo Sassi*

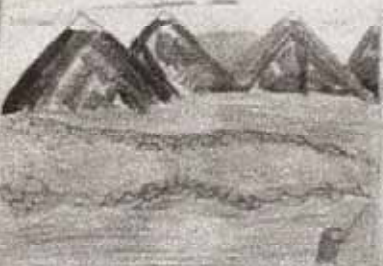


PER ME QUESTA GITA È STATA LA PIÙ BELLA E LA PIÙ AVVENTUROSA PERCHÉ ABBIAMO CAMMINATO SUL NEVAIO E ANCHE PERCHÉ C'ERA ARIA BUONA E ABBIAMO VISTO LE MARMOTTE.



SIGNORI DEL C.A.I. VI VOLEVO DIRE GRAZIE PERCHÉ CI HIETE ACCOMPAGNATO IN MONTAGNA E ANCHE PER LA VEDOCASSETTA CHE CI HIETE MANDATO. LA GITA MI È PIACIUTA UN SACCO E NON AUREI MAI VOLLUTO CHE FOSSE FINITA. INOLTRE MI SONO PIACUTE LE MARMOTTE, I RUSCELLI E LA VISTA DELLE MONTAGNE. MI SONO DIVERTITA TANTO. SEMPLICEMENTE QUESTA GITA È STATA LA PIÙ BELLA DI TUTTO L'ANNO, È STATA LA PIÙ LUNGA E VI DICHO ANCORA GRAZIE!

*Patricia Zetola*



AME LA GITA È PIACIUTA PERCHÉ SIAMO SALITI CON LE GUIDE DEL C.A.I. DI LEINI. LA COSA CHE MI È PIACIUTA DI PIÙ È STATA QUANDO CI HA RIPRESO CON LA TELECAMERA. SONO STATI GENTILI I SIGNORI DEL C.A.I. CHE CI HANNO ACCOMPAGNATO FINO IN VAL DI STIA!

*Stefano Spinnelli*

A ME LA GITA È PIACIUTA MOLTO PERCHÉ LA MONTAGNA MI PIACE. I SIGNORI DEL C.A.I. QUANDO DOVEVAMO PASSARE SOPRA UN NEVAIO HANNO CONTROLLATO SE COL NOSTRO PESO CADEVANO GIÙ ABBIAMO FATTO TRE CHILOMETRI E MEZZO DI CAMMINATA. QUANDO DOVEVAMO ANDARE VIA IO NON VOLEVO PERCHÉ QUEL GIORNO MI È PIACIUTO MOLTO!

*Almundo Sassi*

# RHÊME NOIRE 21.5.97

## DAME



LA CITA IN VALLE D'AGOSTA M'È MOLTO PIACIUTA. VORREI RIVEDERLA DI NUOVO E NON KLEVO CHE QUEL GIORNO PERVA PIÙ.

*Giulio Sanna*



QUESTA CITA È STATA AVVENTUROSA E BELLISSIMA. VORREI VIVERE LÌ SENZA MAI ANDARNE. GRAZIE AI SIGNORI DEL C.A.P. PER AVERMI ACCOMPAGNATO.



QUESTA CITA È STATA AVVENTUROSA E BELLISSIMA. VORREI VIVERE LÌ SENZA MAI ANDARNE. GRAZIE AI SIGNORI DEL C.A.P. PER AVERMI ACCOMPAGNATO.

*Silvia Bignardi*



A ME PIACIA IN VALLE D'AGOSTA E PIACIUTA MOLTO PERCHÈ IO NON ERO MAI ANDATA E SONO STATA COLPITA DA TUTTO IL PRESENTI.

RITORNO I SIGNORI CHE CI HANNO ACCOMPAGNATO. IO QUEL GIORNO NON VOLEVO CHE ANDASSERO VIA PERCHÈ MI SONO DIVENTA MOLTISSIMO E CON UNO SEMPLICE PER PARLERE.



8000  
IN  
GRUPPO



PER ME È STATA MOLTO BELLA LA CITA IN VALLE D'AGOSTA E MI PIACIUTA MOLTO PERCHÈ IO NON ERO MAI ANDATA E SONO STATA COLPITA DA TUTTO IL PRESENTI.

*Elisa D'Amico*



LA CITA M'È PIACIUTA MOLTO PERCHÈ È STATA BELLA E EMOTIONANTE. E HOZIONE TE QUANTO ABBIAMO CAMMINATO SOPRA IL GHIACCIO E BELLA QUANTO ABBIAMO VISTO LE MONTAGNE.

*Valeria P.M.*



IN QUEL GIORNO VITTA LA MONTAGNA, E QUANTO IL GHIACCIO E MOLTO BELLO. A TUTTI PIACIUTA PERCHÈ ABBIAMO CAMMINATO SOPRA IL GHIACCIO E BELLA QUANTO ABBIAMO VISTO LE MONTAGNE.



QUESTA CITA È STATA AVVENTUROSA E BELLISSIMA. VORREI VIVERE LÌ SENZA MAI ANDARNE. GRAZIE AI SIGNORI DEL C.A.P. PER AVERMI ACCOMPAGNATO.

**4E**

## Attività svolte nel 1997

### Alpinismo - Escursionismo

Il 1997 è stato un anno assai favorevole per la buona riuscita delle gite sia per il numero delle persone sia per la clemenza del tempo.

Bisogna fare anche un plauso al nostro attivissimo Presidente che con il suo dinamismo da ventenne ha partecipato con tenacia a tutte le gite, senza sfigurare con soci più giovani.

I responsabili della Commissione hanno già programmato una serie di gite assai interessanti con la speranza di ripetere la stagione appena trascorsa e se qualcuno ha voglia di dare suggerimenti o partecipare all'attività ben venga.

*La Commissione*

#### Una gita di successo

Finalmente ce l'abbiamo fatta, in tutti i sensi: quest'anno sono state realizzate alcune gite che richiedevano una discreta conoscenza delle tecniche alpinistiche, alle quali hanno partecipato (FINALMENTE!!) un numero considerevole di soci. La gita più interessante e bella è stata sicuramente quella al Castore, che tra l'altro ha permesso ai partecipanti, tra i quali molti giovani, di superare la faticosa quota dei quattromila metri armati di piccozza e ramponi.

E' stata certamente un'esperienza entusiasmante che speriamo di ripetere presto; per il '98 sono state organizzate diverse escursioni alle quali si spera che i soci partecipino numerosi come è successo ultimamente.



CASTORE mt 4221 - BATTESIMO DEI 4000 PER 8 GIOVANI DELLA SEZIONE - Foto Piero Piazza

## Gita Sociale

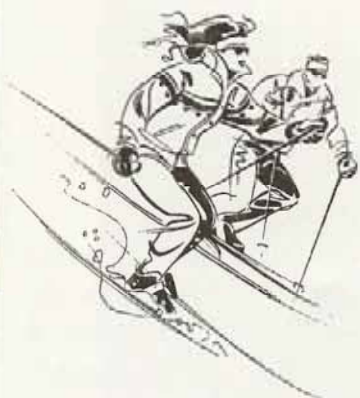


"MONTE GRANERO"

## Gite Sciistiche

19 - 1 - 16 - 2 - 16 - 3: è la colonna vincente del super Enalotto? Vi piacerebbe! E invece no: sono le date delle gite sciistiche tenutesi nel corso dell'anno, rispettivamente al Monginevro, Valloire e a La Thuile. I nostri eroi sono sempre stati numerosi (parliamo di eroi vista l'ora di partenza del pullman) e sono sempre tornati a casa soddisfatti dato che gli organizzatori si sono ricordati di prenotare il bel tempo (tranne al Monginevro) e che le condizioni di innevamento sono sempre state ottimali.

L'allegria è regnata sovrana soprattutto nei viaggi di rientro quando i partecipanti hanno potuto abbuffarsi di leccornie di ogni genere e degustare dell'ottimo vino. "Provare per credere" vi aspettiamo numerosi anche quest'anno.



## Gite familiari

**18 Maggio 1997**

### **Gita al Vallone del Bourcet**

Nonostante la grande assenza di Giorgio Savorè "appiedato" da un intervento al ginocchio ma grazie comunque a tante sue informazioni, si è potuto svolgere la gita al Vallone del Bourcet.

E' stato, in verità, un po' problematico trovare la strada di accesso del vallone, ma dopo aver fatto avanti e indietro un paio di volte sulla strada statale ed esserci rifocillati al bar per così tanta fatica, la strada è stata trovata e ha così potuto avere inizio la camminata che comprendeva circa una trentina di persone.

La giornata si è presentata non eccessivamente bella per quanto riguarda il tempo. Infatti ad un certo punto siamo arrivati ad alcune case diroccate dove abbiamo potuto ripararci. Qui, su vecchi assi, reti scassate e mettendo alle finestre delle mantelline per ripararci dall'aria, abbiamo consumato un pranzo veramente unico fatto di tante cose varie fornite da ciascun commensale, ovviamente il tutto annaffiato con del buon vino.

Quando siamo usciti all'aperto per riprendere la strada, non pioveva più e così siamo potuti arrivare ad una piccola borgata, dove abbiamo potuto prendere un meritatissimo caffè, zona cappella di Bourcet, quindi ci siamo sdraiati vicini ad un cimitero, anche se la cosa può sembrare macabra, in effetti è stata una sosta molto apprezzata, tant'è vero che alcuni di noi si sono "letteralmente" addormentati al sole. Quindi tra l'allegria generale ci siamo diretti verso fondo valle riattraversando l'Orrido che si trova quasi all'inizio della camminata e che già al mattino avevamo molto apprezzato per la sua conformazione molto caratteristica e selvaggia. Quando siamo arrivati alle macchine, abbiamo ancora mangiucchiato qualcosina brindando ancora una volta alla buona riuscita della gita (ogni scusa è buona) e la famiglia Cavallo che era a bordo dell'immane camper, ci ha fornito il caffè. Quindi tra abbracci e grandi risate siamo saliti in macchina, destinazione Torino e dintorni. Peccato!! La giornata era finita.



**7 Settembre 1997**

### **Gita al Vallone della Meris (Sant'Anna di Valdieri)**

La giornata promette bene sia per il tempo e sia per le persone che si sono ritrovate ed hanno formato un'allegria compagnia; quasi quanto quella che abbiamo trovato accampata al di là del fiume per partecipare ad un raduno di motociclisti Harley Davidson (alle 9 del mattino alcuni di loro avevano visibili problemi di equilibrio).



"VALLONE DELLA MERIS" - foto Giorgio Savore'.

Siamo stati anche molto previdenti in quanto nel caso di eventi traumatici o di pronto soccorso, c'erano con noi ben 5 appartenenti alla C.R.I.

Fortunatamente la camminata si è svolta regolarmente anche se un po' a fatica per alcuni; al primo borgo di baite il gruppo si è ricomposto e mentre ci riposavamo ci siamo imbattuti in un mulo al quale abbiamo dato una tortina, che è stata divorata in un attimo, ne è seguita subito un'altra e a questo punto ci siamo rimessi in cammino per non restare senza pranzo.

Per premio alla fatica, dopo aver gustato alcuni panini abbiamo consumato un leggero pasto di polenta concia e salsiccia al Rifugio Livio Bianco, ovviamente il tutto accompagnato da vino, caffè e pusa caffè. E' quasi naturale che a questo punto ci volesse un riposino: infatti ai bordi della scarpata che portava al lago ci siamo sdraiati, chi a dormire, chi a chiacchierare (per esempio Luigi Del Prato cercava di scoprire l'altezza della scarpata). Purtroppo il tempo ha incominciato a cambiare per cui dopo esserci radunati siamo partiti. Dove al mattino c'era il mulo abbiamo trovato un bel cane a pelo Jungo e un agnellino che correva con un bambino. Quindi senza intoppi siamo arrivati alla base e dopo essere passati al bar ci siamo diretti verso casa.

Come paesaggio non è stato molto entusiasmante, un posto non molto diverso da altri già visti.

E' stata comunque una gita divertente grazie alla simpatia di tutti i partecipanti. (Quelli che non vengono non sanno cosa perdono).

## Castagnata



foto: Giorgio Savaré

*Il 26 ottobre 1997, 101 "animalàs" hanno invaso i prati di fronte alla casa di Guido (ed è già la terza volta), ma non si trattava di cuccioli di dalmata, bensì di persone alle quali 50 kg. di castagne raccolte grazie alla collaborazione di alcuni volenterosi che si sono prodigati in varie domeniche nel raccoglierle e di Sergio che pazientemente le ha arrostiti, hanno fatto molta gola.*

*Ma voi vi sareste accontentati?... No! Infatti grazie all'aiuto di Gino e dei suoi familiari abbiamo potuto mangiare un'ottima polenta concia, polenta e spezzatino, affettati vari, fontina della Vallée d'Aosta, il tutto reso più piacevole da*

*del buon vino.*

*Grazie alla creatività di alcune partecipanti si sono potute gustare delle squisite torte.*

*Vista la stupenda giornata solare ognuno si è diretto verso mete e svaghi diversi: camminate in direzione del lago, partite a pallone, giochi con le carte, discussioni sull'abbeveramento delle mucche,... Ed è proprio questo il motivo per cui il "nonno" ha faticato le proverbiali sette camicie per riuscire a riscuotere le quote.*

*Verso le 19:00 a Chamois è ritornata la quiete che da sempre la contraddistingue e così sarà fino alla prossima gita.*

## Gite Sci Alpinistiche '98

25 Gennaio  
22 Febbraio  
29 Marzo

{ Le località saranno stabilite  
la settimana precedente,  
in funzione dell'innevamento

## Gite Sciistiche '98

18 Gennaio Monginevro  
8 Febbraio Serre Chevalier  
22 Marzo La Thuile

## Gite Familiari '98

24 Maggio Orrido di Foresto resp. Wanda Del Prato  
tel. 998.84.97

21 Giugno Colle della Terra (Lago Lillet) resp. Carla Cavalleri  
tel. 997.48.34

5 Luglio Rif. Vittorio Sella (Cogne) resp. Fanny Del Prato  
tel. 997.33.88

20 Settembre Vallone della Legna (Champorcher) resp. Giorgio Savorè  
tel. 998.11.53

## Arrampicata

30/31 Maggio Finale Ligure resp. Omar Berutti - tel. 997.46.04

## Alpinismo - Escursionismo '98

14 Giugno Uia di Mondrone (via dell'Ometto) resp. Dario Giacobino  
tel. 998.82.83

11/12 Luglio Testa del Rutor mt. 3186 resp. Giorgio Savorè  
tel. 998.11.53

29/30 Agosto Capanna Margherita mt. 4559 resp. Giorgio Savorè  
tel. 998.11.53

*Per ulteriori informazioni c/o sede C.A.I. il venerdì sera: Giorgio Savorè*



# scuola intersezionale di alpinismo e sci-alpinismo "G. Ribaldone"

Direttore della Scuola: Pietro Peronato

## Informazioni e programma presso le sezioni C.A.I. di:

<b>CASELLE</b>	- Via Leini, 6	il giovedì dalle h. 21,00
<b>CIRIÈ</b>	- Via Fiera, 9	il venerdì dalle h. 21,00
<b>LEINI'</b>	- Via M. della Libertà, 8	il venerdì dalle h. 21,00
<b>ALA DI STURA</b>	- Palazzo Comunale	il mattino tutti i giorni feriali

All'atto dell'iscrizione, si dovrà versare la quota prevista, compilare l'apposita domanda, portare una fotografia formato tessera, il certificato medico di idoneità alla pratica dell'alpinismo ed essere regolarmente iscritti al C.A.I.

La quota di iscrizione comprende l'assicurazione infortuni, la documentazione inerente le lezioni teoriche e l'uso del materiale collettivo.

### Contenuti delle lezioni teoriche:

Materiali ed equipaggiamento - Nodi - Topografia ed orientamento - Geomorfologia dei ghiacciai - Nozioni di pronto soccorso - Alimentazione - Neve e valanghe - Preparazione di una salita e pericoli in montagna - Caratteristiche e funzionamento della catena di sicurezza.

## Notizie di biblioteca

Nel corso del 1997 sono stati catalogati

Sardegna  
Alpi Pusteresi  
Alpi Retiche  
Bernina

Rocca Sbarua 70 anni di arrampicata

## Attività in sede

Desideriamo ricordare a tutti i soci che la sede sociale della nostra Sezione è aperta il venerdì sera dopo le ore 21,00 in Via Martiri della Libertà 8, nel periodo:

9 gennaio - 19 giugno - 18 settembre - 18 dicembre;  
mentre nel periodo

25 giugno - 10 settembre la sede rimarrà aperta il giovedì sera.

Il Consiglio Direttivo sezionale si riunisce ogni bimestre, il primo martedì.

29 Novembre - Pranzo sociale.

18 Dicembre ore 21,00 - Serata proiezioni diapositive soci.

## Assemblee generali dei soci

*Assemblea di Primavera: Venerdì 20 Marzo 1998*

*Assemblea d'Autunno: Venerdì 30 Ottobre 1998*



### Quanti siamo

	1995	1996	1997
ORDINARI.....	308	312	299
FAMILIARI.....	179	184	178
GIOVANI.....	67	59	57
	554	555	534

## La sezione virtuale

*Ammappate che titolo!*... dirà qualcuno di voi; vuoi vedere che si tratta di un'altra filippica del Presidente sul disinteresse dei soci verso le attività di sezione?

Ebbene NO, stiamo invece per parlarvi del nostro primo tentativo di avvicinarci al XXI secolo varcando anche noi le faticose soglie del mondo Internet.

Sfruttando (dopo opportuni ritocchi) del materiale originariamente sviluppato in CSELT per alcune dimostrazioni sulle tecnologie in uso in Internet, e grazie all'ospitalità dello stesso CSELT che ci ha gentilmente messo a disposizione un piccolo spazio sulle sue macchine, abbiamo recentemente pubblicato e pubblicizzato in Internet alcune pagine informative sul Rifugio Cibrario.

Per meglio intenderci, preciso che con il termine "*pubblicizzate*" non intendo nessun tipo di operazione invadente, ma semplicemente che l'esistenza delle pagine, l'argomento trattato e la loro localizzazione è stata segnalata ad alcuni dei principali siti che fungono da "elenchi" delle pagine esistenti al mondo (ognuno di essi può contenere milioni di riferimenti).

L'utente Internet che collegandosi ad uno di questi siti effettui una ricerca tematica su parole tipo: "Rifugio", "CAI", "Club Alpino Italiano", "Cibrario" viene informato dell'esistenza delle nostre pagine e può quindi decidere liberamente se consultarle oppure no.

A questo punto temo che molti di voi si saranno già chiesti "*ma cosa capperò sono queste pagine di cui si parla?!*". ...curiosità del tutto lecita!

Dunque... tra le molte cose che si possono fare in Internet la più gettonata è senz'altro la consultazione delle informazioni multimediali (le pagine WEB) memorizzate sui vari calcolatori (i siti) collegati. Una pagina WEB esteticamente si presenta come una qualsiasi pagina di rivista con una differenza sostanziale: oltre al testo ed alle immagini essa può contenere anche suoni e filmati (da qui l'aggettivo multimediale). Ogni pagina è identificata da un nome ed un indirizzo (quello del calcolatore che la ospita); una caratteristica basilare delle pagine WEB è la possibilità di contenere, associati ad immagini o testi, dei riferimenti (nome+indirizzo) ad altre pagine, cliccando su questi riferimenti la pagina attuale viene sostituita sullo schermo da quella nuova.

Questo spostarsi tra le varie pagine memorizzate sui calcolatori sparsi in giro per il mondo è il famoso: "*navigare in Internet*" di cui tanto si sente parlare oggi.

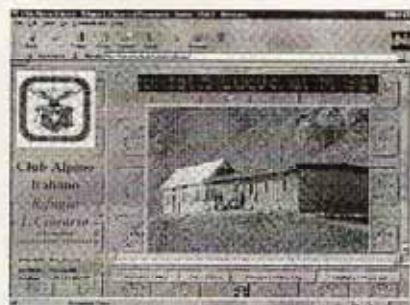
Tornando a noi, le pagine WEB del Cibrario disponibili sono attualmente cinque:

**La pagina principale** - all'indirizzo Internet

[Http://amanita.csel.it/pub/caileini/cibrario.html](http://amanita.csel.it/pub/caileini/cibrario.html)

Contenente:

- La foto del rifugio
- Un display con una scritta rotante per le comunicazioni "ai naviganti" (esempio i periodi di apertura)
- i riferimenti (associati a dei pulsanti) alle altre pagine della serie.



### La pagina con la descrizione dell'accesso

- contenente un'immagine tratta dalla carta I:50000 dell'Istituto Geografico Centrale "Valli di Lanzo e Moncenisio"; da notare che questa immagine è stata ritoccata (ssshh!... senza chiedere il permesso all'IGC) per riportare i tracciati reali dei due sentieri di accesso al rifugio (da Margone e dal Vallone d'Arnas).



**La pagina con le diapositive** - contiene un'immagine (questa volta originale) tratta sempre dalla stessa carta dell'IGC sulla quale sono stati tracciati dei riquadri; grazie ad un particolare software, muovendo il cursore all'interno di questi riquadri è possibile vedere sullo schermo una diapositiva della zona selezionata. La zona presentata è quella circostante il rifugio, dalle Prigioni della Lera, in senso orario sino al Colle Altare; il punto di ripresa delle diapositive è il lago di Peraciaval.



**La pagina con il filmato** - aprendo questa pagina, se il PC su cui si sta operando è opportunamente configurato, è possibile assistere alla proiezione di un filmato della durata di tre minuti ripreso dai paraggi del Lago di Bertà. Anche qui la ripresa è circolare a coprire tutta la zona circostante il Piano del Sabiunin; sottofondo musicale... Pink Floyd. (Purtroppo la qualità, a causa della scarsa velocità di Internet è quella che è...)



**La pagina con il tariffario CAI** - ... tutto ha un prezzo, ed è giusto che questo sia reso noto a chi intende usufruire dei servizi.



Mi fermo qui, concluderei con l'augurio che l'iniziativa abbia successo e che, catturando l'attenzione degli escursionisti "virtuali" Italiani e stranieri, possa contribuire a far conoscere il Cibrario anche a coloro che non abitano nei paraggi; sperando che, affascinati da ciò che gli mostriamo, si concretizzino e spendano il giusto sudore per venire a trovarci al Peraciaval.




### *Madòna montagnin-a*

Tuta sola an mes ai pin,  
da na fnestra cita, cita,  
la Madòna dël Babin  
guarda fòra vers la vita.  
Guarda giù vers ij pais  
spatarà al fond dla bassa,  
e pèr tuti a l'ha 'n soris:  
col ch'as fèrma e col ch'a passa.

L'hai gropà tacà la grija  
pòche fior che l'hai cheuj  
pèr ch'a-j faso compagnia,  
ch'as ricorda 'n pòch ëd mi.

La Madòna montagnin-a  
s'na stà là tra ël bòsch e'l ciel  
quand ch'a fiòca e quand a brin-a  
anlupà ant ël sò mantel.

*Carlotin-a Rocco*




### *Na feuja*

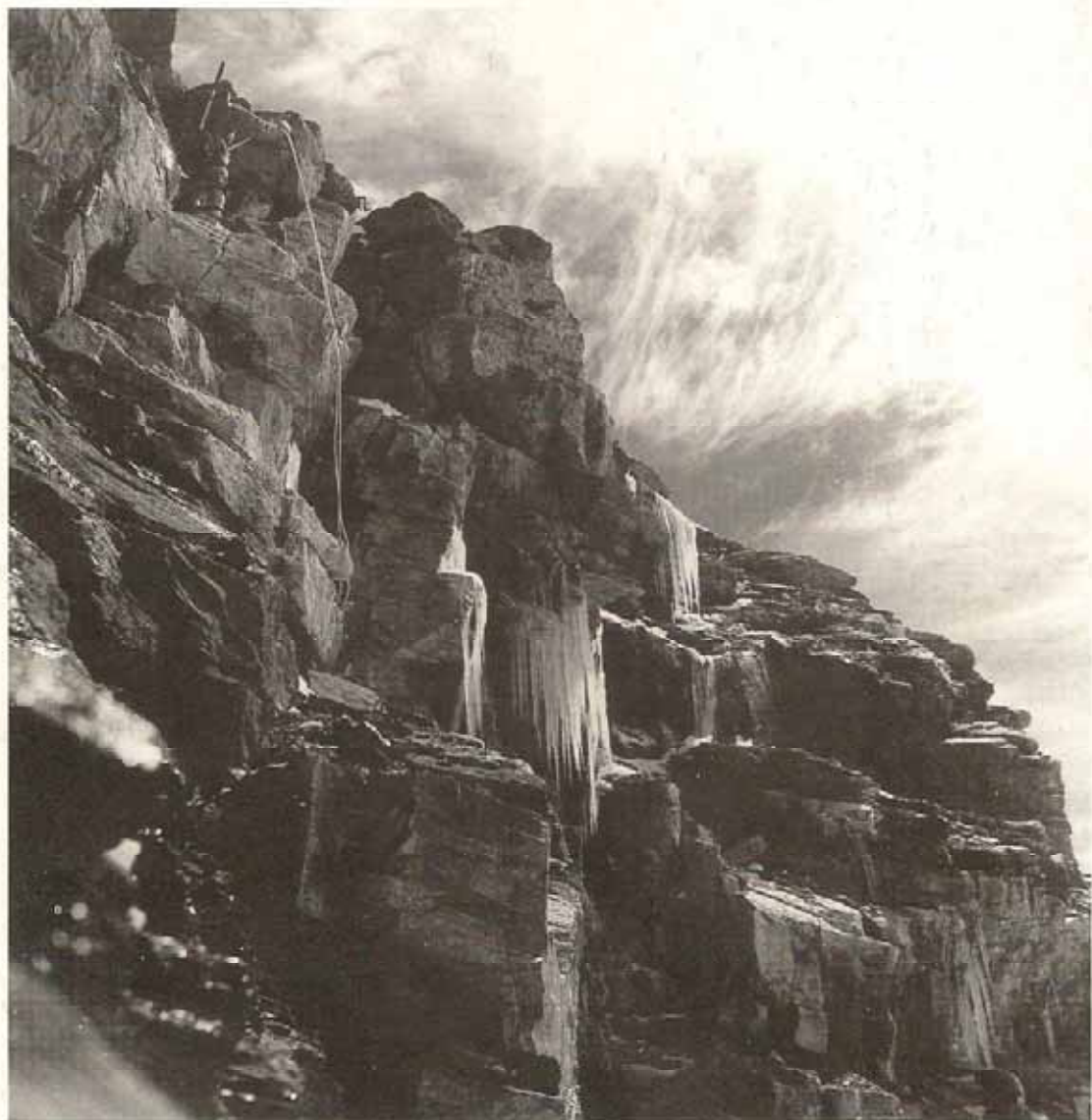
Na feuja spalià  
sola,  
'd freid a tramola,  
là,  
'n sël frasso vej dla ca.  
Èl vent ch'a sofia,  
doss,  
dai brass dla Cros \*  
smòrt,  
a la trasportà ant l'òrt.  
"Ven pòvra feuja...  
si,  
... ven via con mi...  
E la feuja,  
legera,  
mineuja  
la feuja d'licà,  
tramoland,  
as në va.

*Perino Bert*

\* La Cros Rossa



*Setà dzora na ròca  
an broa al senté  
mangio ën pom  
n'amis as fèrma  
e mangia ël pom  
con mi...*



Colle di Lusenev mt. 3.162 - Valle di Saint Barthélemy (Aosta)

Foto Domenico Giacoletti